

SAN LUIGI GONZAGA

GIGLIO DI PUREZZA

Luigi Gonzaga, nasce il 9 Marzo 1568, nel castello di Castiglione dello Stiviere (Mantova). Figlio primogenito di Ferrante Gonzaga, marchese di Castiglione, e di Marta Tana di Santena (Piemonte).

La madre, donna molto pia e di grande fede, lo educa, sin da piccolo, alla preghiera ed alla carità. Il padre, invece, si preoccupa di far crescere il figlio con una educazione militare, come era d'uso in quel tempo, per i rampolli delle grandi famiglie. Il marchese Ferrante, addirittura, quando Luigi aveva ancora cinque anni, osa portarlo con se per un intero mese, ad un addestramento dei suoi soldati. Il piccolo, vivendo a contatto della soldatesca, imparò parolacce di cui non conosceva neppure il significato. Al ritorno a casa, Luigi viene rimproverato dal suo precettore assai sbigottito.

Seppur tanto piccolo, il futuro santo, da allora cominciò a capire la differenza tra il bene ed il male. A nove anni, assieme al fratello minore, viene inviato alla corte del Granduca di Toscana : doveva formarsi, sotto ogni aspetto, e conformarsi al modo di vivere che si svolgeva nelle corti Rinascimentali. Studia con profitto il latino e lo spagnolo. A Firenze, Luigi, conosce il padre gesuita che sarà il suo confessore e che lo porterà a consacrarsi alla Madonna.

Nel 1579, il marchese padre, viene eletto principe del Sacro Romano Impero. Rientra a Castiglione ed il 22 Luglio 1580, Luigi riceve la Prima Comunione dalle mani del Cardinale Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano e futuro Santo. Il padre, chiamato a Madrid da Filippo II di Spagna, presenta il ragazzo al re, e Luigi dinanzi al monarca tiene un discorso in latino.

Il 15 Agosto 1583, a quindici anni, il marchese Gonzaga, dichiara di volersi fare gesuita. La madre gioisce. Il padre si oppone : Luigi è il primogenito ed erede del marchesato.

Ma, nel 1584, il Nostro, scappa di casa e scrive al Generale della Compagnia di Gesù, padre Acquaviva, successore di Sant' Ignazio di Loyola. Costretto ma riluttante, il marchese Ferrante, alla fine cede.

Il 2 Novembre 1585, Luigi firma l'atto di rinuncia al marchesato, ad ogni titolo, al blasone ed a tutti i privilegi. Il 20 Novembre è a Roma e tre giorni dopo viene ricevuto amorevolmente da Papa Sisto V (Felice Peretti).

Luigi è felice. Studia teologia e riceve nel 1588 gli ordini minori in San Giovanni in Laterano. Lo seguono, oltre il padre generale, anche il santo e dotto padre Roberto Bellarmino. Va a Mantova, passa a Siena, dove edifica gli studenti di quel Collegio. Rientra a Roma. Nel Febbraio del 1591, scoppia nella Città del Papa, una violenta epidemia di tifo petecchiale. Luigi accorre tra i primi ad aiutare gli appestati. Ne trasporta uno all'Ospedale della Consolazione: subito lo assale una forte febbre che in poco tempo lo porta alla morte.

Era il 21 Giugno del 1591: aveva 23 anni e tre mesi.

“GIUNGE A RIVA DI TUTTE LE SUE SPERANZE”. Luigi è passato nella storia dei Gesuiti e della Chiesa, come un vero **“martire di carità”**.

A San Luigi Gonzaga dovrebbe guardare la gioventù d'oggi, avida di edonismo e smania di potere. Non è un Santo di *“zuccheroso devozionismo”*, come venne definito da qualche insipiente letterato anticlericale, bensì un Santo virile e coraggioso che ha saputo rinunciare a tutto.

San Luigi Gonzaga, fu beatificato da papa Paolo V (Borghese), ad appena 14 anni dalla sua morte. Benedetto XIII (papa Orsini) lo ha canonizzato nel 1726. Festa liturgica il 21 Giugno.

Gianni Mangano